Anno XLI — Martedì 14 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 114

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I favoritismi nelle ferrovie

Gianturco difende Bianchi

Roma, 13. — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni.

Rosadi, interpella il ministro dei LL. PP. per conoscere i criteri che hanno regolato le ultime promozioni tra gli impiegati delle Ferrovie dello Stato. Lamenta che un ufficio irresponsabile abbia dato di frego alle proposte regolarmente fatte sostituendovi veri atti di favoritismo tali per cui taluno ebbe perfino tre avvanzamenti, si crearono gradi non portati da alcun regolamento i migliori stipendi furono accaparrati dai meno meritevoli. Tutto ciò ha portato l'anarchia nel servizio e il malcontento nel personale.

Non vale allargare l'autonomia, ma deve guardarsi l'interesse pubblico. Rileva che vi sono stati degli uffici addirittura pretermessi negli avanzamenti, mentre in qualche ufficio le proporzioni sono avvenute in grandissimo numero. Richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti di questo sistema, che offende la morale e la giustizia e mena diritto allo sfacelo del servizio.

Marescalchi, svolgendo analoga interpellanza conferma quanto ha detto l'on. Rosadi circa l'ingiustizia delle promozioni nell'azienda ferroviaria.

Gianturco (ministro dei lavori pubblici) osserva che la discussione odierna è prova evidente della necessità di conciliare il principio dell'autonomia ferroviaria con quella della responsabilità del ministro. Infatti i casi speciali, di cui si sono occupati i due interpellanti, sfuggono, secondo l'ordinamento vigente, all'azione e al controllo del ministro. Ciò non di meno assume piena ed intera la responsabilità politica degli atti della Direzione generale delle ferrovie, non perchè abbia preso parte ai provvedimenti in questione, ma perchè ha la più ampia fiducia nell'uomo eminente che, per fortuna d'Italia, è preposto alle ferrovie dello Stato (*commenti prolungati in vario senso*).

Ciò premesso, da un punto di vista generale, nega assolutamente che le promozioni siano determinate da favori.

Il ministro si dilunga ancora nell'esposizione dei criteri che hanno informato le promozioni. Non può naturalmente escludere in modo assoluto che si siano commessi degli errori, ma quei funzionari che ritengono lesi i loro diritti hanno aperte dalla legge le vie per provvedere alla tutela dei loro interessi; egli assumerà informazioni sui fatti precisi che gli saranno denunciati, ma crederebbe assolutamente eccessiva un'inchiesta, tanto più che nessuna Amministrazione ha potuto procedere a molte promozioni ad un tempo senza suscitare malcontento.

Rosadi non è soddisfatto. Invita il ministro ad indagare e vedrà che ci sono i beniamini, i favoriti del Ministero.

Gianturco si impegna ad assumere le debite informazioni.

Alla Scuola Normale di Udine

Seguita la discussione del bilancio della P. I. Diversi oratori fanno varie raccomandazioni.

Solimbergo, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della Scuola Normale di Udine, dove non è assolutamente possibile l'insegnamento della fisica.

Rava, assumerà informazioni e provvederà nel miglior modo possibile.

La seduta termina alle 19.25.

Ciò che dice Lucifero

Il saluto ai prelati sulle nostre navi

Roma, 13. — L'on. Lucifero, deputato di Cotrone, diceva oggi nei corridoi che non ha avuto nessun incarico di far inviare navi a Cotrone. La divisione della squadra che vi è stata compiva il suo giro prestabilito dal ministro, non solo nei giorni ma anche nelle ore, dei porti italiani.

Il giorno che le navi sono entrate nelle acque di Cotrone cadeva appunto una gran festa locale; ma la coincidenza è stata fortuita assolutamente, come dice Lucifero.

Quanto ai saluti ai vescovi il regolamento di marina stabilisce che ai cardinali sono dovuti gli onori che si fanno al grado di ammiraglio, agli arcivescovi di vice-ammiraglio, ai vescovi di contrammiraglio. Inoltre per i cardinali gli ufficiali sono riuniti sul barcarizzo e l'equipaggio schierato sul ponte.

In occasione di prima visita sono salutati allo sbarco i cardinali con 19 tiri di cannone, gli arcivescovi con 17 e i vescovi con 15.

Per gli ufficiali inferiori

Il progetto di legge inteso a migliorare gli stipendi degli ufficiali inferiori dell'Esercito e dell'armata è già pronto.

Il sottotenente sarà sempre promosso tenente dopo tre anni. Gli attuali tenenti che fossero restati più di tre anni col grado di sottotenenti per l'effetto del nuovo aumento saranno considerati come se fossero rimasti nel grado inferiore tre anni soltanto.

I tenenti appena nominati avranno 2400 lire di stipendio dopo cinque anni lire 2800, popo altri 5 anni lire 3300.

I capitani appena promossi avranno lire 3400, dopo cinque anni lire 3800, dopo altri cinque anni lire lire 4300.

I capitani di fanteria che non avessero ancora i quattro anni di grado prescritti, ma che contassero 18 anni di spalline avranno subito il tanto desiderato cavallo.

Col nuovo progetto di legge la differenza dello stipendio tra i capitani e maggiori resterà solo di 100 lire.

Una chiassata alla Sapienza

Roma 13. — Stamane un centinaio di studenti tennero un comizio anticlericale nel cortile della Sapienza, poi vollero andare sotto palazzo Braschi a gridare: Abbasso Giolitti! Ma la polizia li fece retrocedere e poi li indusse a sbandarsi.

NECROLOGIO

E' morto Ioris Huysmans, celebre romanziere parigino, autore del famoso *A rebours*. Naturalista (descrisse ogni sorta di turpitudini) e pessimista ebbe un posto elevato fra gli stilisti francesi dell'ultima metà del secolo; ma non lascia libro che rimanga patrimonio dell'umanità. Aveva 59 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Le nostre istituzioni

La cucina economica popolare

Ci scrivono in data 12 (rit):

Ecco gli estremi del Bilancio della locale Cucina economica popolare al 31 dicembre 1906:

Attività

Cassa al 31 dicembre	L. 4157.01
Generi al 31 dicembre	» 653.34
Mobili ed attrezzi deprezz.	» 567.09
Credito per la locanda sanitaria verso la Commissione pellagrol. di Udine	» 286.—
	L. 5663.44
Perdita dell'esercizio	» 1231.42
	L. 6894.86

Passività

Azioni per	L. 2085.—
Capitale intangibile	» 1632.11
Capitale disponibile	» 3127.75
Cauzione dei fornitori	» 50.—
	L. 6894.86

E' questa la situazione economica della benefica istituzione che i soci e oblatori dovevano discutere all'indetta assemblea del 9 corr. alle ore 3 pom.

Ogni anno, alla discussione e approvazione del resoconto intervengono pochissimi soci: apatia deplorevolissima poichè trattasi, a nostro avviso, dell'istituzione meritevole del maggior interessamento apportando benefici indiscussi alla classe meno abbiente, alle persone veramente bisognose.

Si vuole, da parecchi, giustificare quest'apatia colla illimitata fiducia che godono gli amministratori per la retta, disinteressata ed efficacissima opera che prestano a vantaggio del pio istituto. Ma però, il conforto per codesti amministratori che trascurando i loro interessi si vedono così poco corrisposti dai soci, è ben magro e ben si può dire che quei soci mancano però d'una decorosa convenienza!

Comprendiamo benissimo che mancando i dividendi, cessi l'interessamento, ma non possiamo disconoscere che una apatia come quella verificatasi nell'ultima assemblea che fu sciolta per... mancanza d'intervenuti, sia a deplorarsi.

Non si scoraggino però gli amministratori, ma continuino la loro opera benefica: la cittadinanza pordenonese serberà sempre alla pia istituzione e ai suoi solerti amministratori la sua simpatia ed il suo plauso sincero.

Da IPPLIS

Stato delle campagne - Bachicoltura

Ci scrivono in data 12:

Quest'anno la primavera, quantunque in ritardo, si è spiegata molto bene. La fioritura degli alberi da frutto in pochi giorni ha progredito regolarmente, ed abbiamo già assicurato il primo raccolto delle ciliege, che si prevede abbondante.

**

La foglia dei gelsi, (abbenchè anche qui abbia fatto la sua comparsa la *diaspis pentagona*, che però si era manifestata in pochi gelsi, e contro la quale dal solerte incaricato della vigilanza, signor Balutto, furono subito adottati i provvedimenti prescritti con apposite circolari dall'ill.mo sig. Prefetto, con esito favorevole) si è spiegata bene, dimodochè si ritiene sufficiente all'allevamento dei bachi, che sono nati in buone condizioni e che progrediscono finora con soddisfazione degli allevatori. Abbiamo però avuto già due volte la visita della gragnuola, però senza recare gravi danni, anzi fuora quasi insignificanti.

Il frumento e segale promettono un buon raccolto e così pure il granoturco.

Da NIMIS

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 12:

Questa notte alla una i rintocchi accelerati della campana suonata a stormo ci fece presagire qualche sinistro. Infatti in borgo Molmetet le fiamme irrompevano dall'abitazione di Specogna Luigi noto e stimato negoziante di qui. In breve ora la casa intera rimase distrutta minacciando le case vicine, dalle quali gli abitanti trasportarono tutto. Si deve all'opera di alcuni egregi professionisti del paese coadiuvati da scarso numero di volonterosi, se il fuoco venne circoscritto coll'atterrare una parte di tetto ed alzando a forza di braccia i secchi d'acqua sul tetto delle case minacciate.

Il fuoco si manifestò nel negozio di coloniali dello Specogna, ove dopo aver covato a lungo con terribile voracità si propagò ai piani superiori. Lo Specogna che dormiva fu svegliato dal fumo soffocante che penetrava nella sua stanza posta sopra il negozio, e fu appena in tempo di salvarsi colla moglie ed un bambino, chè le fiamme già gli erano vicine.

Nulla fu potuto salvare, nè un indumento, nè un mobile: fu ventura non vi siano state vittime umane.

Lo Specogna interrogato non sa precisare le cause del sinistro come ancora non può precisare l'entità del danno che è però grave, sia per l'abitazione come per il negozio ripieno di generi.

Il tutto è assicurato colla Metropole.

Da tempo Nimis, grosso paese di 6000 anime, attende d'essere provvisto di una pompa per incendi: malgrado gravi sinistri, mai ancora si è pensato a provvedere. Nel primo progetto presentato per i lavori dell'acquedotto v'erano collocate alcune bocche di incendio: non si comprende come nel secondo progetto approvato ed eseguito esse furono totalmente trascurate. Ora che i lavori fervono per compire questo acquedotto non si protrebbe con misera spesa accontentare i paesani e provvedere anche la pompa?

Vi sono paesi molto più piccoli e meno importanti che si sono premuniti contro le fiamme. Che se ieri notte il danno fu limitato, fu ventura che la notte era quieta, perchè i mezzi, e diciamolo pure ora, il buon volere della popolazione mancarono del tutto.

Da GEMONA

La misera fine di un alpino

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera il soldato Antonio Rodaro di Giacomo appartenente al 7.° Regg. Alpini, 69.a comp., assieme ai commilitoni Di Bez Davide e Marcuzzi Giovanni, trovandosi di stanza ad Ospedaletto, volle recarsi nel paese natio di Avasinis, frazione del comune di Trasaghis.

Dopo la libera uscita i tre compagni s'incamminarono per recarsi alla volta di Avasinis. Qui giunti passarono la notte.

Stamane verso l'una partirono dal loro paesello per giungere alla compagnia prima della sveglia, sperando così di non avere osservazioni dai superiori per l'infrazione alla disciplina.

Giunti sulla sponda destra del Tagliamento nella vicinanza di Braulins tentarono il guado del fiume di molto ingrossato per lo scioglimento delle nevi. Il Rodaro avanzatosi per il primo nella corrente non fu capace di vincerla, sparì, e venne trasportato lontano.

I compagni suoi a tal vita non azzardarono d'inoltrarsi di più nell'acqua e tornarono indietro. Intanto la corrente velocissima trasportava lontano il povero Rodaro.

Il Di Bez ed il Marcuzzi, ripassando il Tagliamento colla chiatta, si presentarono alla compagnia, e solo due ore dopo avvertirono il capitano della disgrazia toccata al commilitone Rodaro.

Il capitano od il tenente senza porre indugio con sette od otto soldati, di corsa si portarono sul luogo per rintracciare il cadavere dell'annegato.

Le ricerche si fecero con la massima diligenza ed a mezzogiorno il pretore avv. G. Cavarzerani di ritorno da Trasaghis, dove erasi recato a verificare gli atti di Stato civile, portò la notizia che ancora il cadavere non era stato ritrovato.

Sul luogo si portò pure il maresciallo dei carabinieri sig. E. Pivirotto con un milite.

Da FELETTO UMBERTO

Oltraggi e fischi al Sindaco

Ci scrivono in data 13:

Ieri nel pomeriggio il sig. Tosolini sindaco di questo comune si trovava nella frazione di Colugna quando venne accostato da un girovago, il quale si lagnò con lui di una tassa troppo esorbitante.

Il Sindaco rispose che così aveva fatto la Commissione, ma l'altro replicò con contumelie al Sindaco che accusò fra altro di essere un krumiro.

Il sig. Tosolini, di fronte a questo oltraggio andò a chiamare i carabinieri nel capoluogo ma quando tornò, l'offensore era fuggito e la popolazione accolse il Sindaco a fischi, coi quali lo accompagnò fin fuori del paese.

E' questo episodio uno dei tanti effetti della livida propaganda di odio di classe qui esercitata su vasta scala dai vostri commessi viaggiatori del socialismo.

Giornale di Udine (1)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Capinera

CAPITOLO I.

Nel silenzio malinconico, quasi pauroso della saletta, s'udì un lieve, lievissimo crepitio; la porticina dell'orologio a pendolo s'aprì da sè, una monachella in veste nera col cappuccio sugli occhi venne innanzi sul piccolo ballatoio tenendo in mano un pezzetto di corda, e quasi subito il pendolo battè un sol tocco deciso e vibrante: la monachella aveva tirata la campanetta.

— Brava monachella! disse tra sè la piccola Mimy Colonna con un mezzo rattenuto sospiro di piacere, mandandole uno sguardo di riconoscenza.

La gentil religiosa parve vedere quello sguardo, tant'è vero che fece un movimento del capo come per dire che aveva compreso, e dopo alcuni istanti di silenzio, in cui sembrò a Mimy che osservasse curiosamente la saletta semioscura, fece un inchino, ed accompagnata dallo stesso crepitio di prima si ritirò nella sua celletta tirandosi dietro la porta.

A Mimy parve che la monachella si fosse fermata meno del solito sul terrazzino della celletta, e che avesse un'aria di noia e di tedio in tutta la persona.

Che fosse per il tempo?

Era venuta sul ballatoio colla testa coperta dal cappuccio, segno di nuvolo e pioggia, e ciò era indubbiamente la causa della sua breve comparsa e dell'aria di malumore.

La piccola monaca era orribilmente nervosa quando il cielo metteva il broncio, e lo dimostrava apertamente, fermandosi soltanto il tempo che occorreva per tirare la campanetta.

Invece com'era allegra e disinvolta quando il cielo era azzurro e brillava il sole!

Veniva sul terrazzino col cappuccio sulle spalle, i capelli biondi giù per il viso sorridente, guardava qua e là, e pareva non sapesse mai decidersi ad entrare in casa dopo aver adempito il suo ufficio di campanara.

— Potevi fermarti un tantino di più, mi annoio tanto! disse ancora tra sè Mimy Colonna, mentre la porticina graziosamente si chiudeva.

Non era una buona ragione quella per trattenere la religiosa sul terrazzino con quel cielo coperto e quell'arietta frizzante, col rischio di buscarsi un'infreddatura, ma Mimy Colonna, egoista in quel momento, non ragionava tanto pel sottile.

Non erano passati dieci secondi dall'uscita della monachella, dal picchiar del pendolo, e dal rientrare d'essa, allorchè la filanda a vapore dei signori Alamari fece sentire il lunghissimo fischio che richiamava gli operai al lavoro. Era la una in punto.

— Come la monachella va bene col fischio! parlò ancora fra sè per la terza volta la piccola Mimy Colonna con ammirazione involontaria.

E dopo avar dato un'ultima occhiata alla celletta chiusa e silenziosa, allontanò la sedia dalla tavola su cui teneva appoggiate le mani e si alzò in piedi.

— Di già!.. le disse cogli occhi la madre, mentre andava a mettere la sua sedia contro la parete.

Mimy le rispose con un'altra lunga occhiata di preghiera, di malinconia, di timore e di affetto insieme, e sempre guardandola infilò il suo giacchetto grigio di mezza stagione, si mise il cappello di paglia passandosi l'elastico sotto al mento e dietro agli orecchi, e prese la busta dei libri ch'era sopra un tavolino in un angolo; poi s'avviò in cucina a chiamare Giannetta perchè l'accompagnasse a scuola.

— Non potrebbe aspettare ch'io terminassi di mangiare, anzichè correre via come una saetta?.. brontolò il padre quando Mimy fu uscita, mettendosi in bocca una grossa pera già sbucciata che teneva in mano.

La signora Colonna indovinò più che non udisse, perchè le parole erano andate a frangersi nella polpa molle e succosa del frutto.

Essa non rispose.

Appena pranzato... via! come il fulmine... Senza soggezione di suo padre, nè di sua madre!... Soggezione, sì proprio!.. In questa casa... Anzi, come la casa le pesasse sulle spalle. Non potresti dirle qualche cosa tu che sei sua madre?

— Che ho da dirle, Dio mio? disse la signora, diventando un poco pallida.

— Ah, che hai da dirle! Devo insegnartelo io?

— Infine non va mica a divertirsi, povera anima, va a scuola!...

— A scuola, sì a scuola! come se la scuola cominciasse ad un'ora! Fino alle due la maestra non entra in classe. Che bisogno c'è di andare un'ora prima?

— Oh mio Dio, ripetè la signora con un mesto sorriso. E' vero che la scuola non comincia che alle due, ma in quell'oretta la bambina la passa nel cortile, colle compagne della ripetizione, e colle altre, che come lei ci vanno più presto... Così, per svagarsi un po'... Povera piccola, non ha neppur aria abbastanza, qui!...

Il signor Leopoldo Colonna respinse la fruttiera ormai vuota e battè il secco pugno sulla tavola.

— In quanto a te, sempre scusare, sempre difendere, tu!.. Come se io fossi un nulla, peggio un imbecille! E tutto per contradirmi! per quella smania di darmi torto! maledetto temperamento! Quante volte ho da ripetere che sono il padrone qui, che comando io, e che voglio esser obbedito? Poveretta! non ha aria, eccetera? Che cos'è questo modo di rispondere? Che cosa *crederesti*? di fare sempre a *modo vostro*? A scuola si andrà quando suonerà l'ora, e non prima per Dio!.. Va a farle metter giù il cappello.

(Continua)

Da S. GIORGIO NOGARO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 13:

Il nostro Consiglio Comunale tiene di solito seduta di venerdì. Questo giorno di Venere a certuno non garba e lo vorrebbe sostituito con la domenica, giorno di festa e di riposo.

Padronissimo ognuno di pensarla a modo suo, noi però approviamo il venerdì se non altro per combattere il prediudizio che sia il giorno delle disgrazie, come lo è presso il popolino, la settimana di Sant'Ermacora; principalmente poi perchè è il giorno il meno incomodo degli altri sei, tanto è vero che le sedute del nostro Consiglio si tengono tutte in prima convocazione presenti in media tre quarti dei venti consiglieri assegnati al comune.

Fissare di regola le sedute consigliari di domenica corrisponderebbe ad atto contrario alla libertà civile nonchè religiosa e contrario al principio del riposo festivo ormai entrato nella pubblica coscienza e che presto sarà sanzionato per legge.

Premesso questo cappello eccovi l'ordine del giorno della seduta di venerdì 17 corrente:

1. Svincolo cauzione esattoriale per i quinquenni 1893-1897 e 1898-1902.
2. Statuto organico della Congregazione di Carità.
3. Domanda di affranco canoni enfiteutici delle ditte Pinni Costantino e di Lenardo Giuseppe.
4. Orario scolastico unico parere.
5. Appoggio morale alla locale Palestra pubblica.
6. Regolamento di edilizia, disposizioni per la chiusura dei cortili lungo le vie del Capoluogo.
7. Autorizzazione all'allestimento dei progetti: Piano stradale e di fognatura pel miglioramento igienico edilizio del Capoluogo — Macello pubblico — Asilo infantile e ricreatorio — Case operaie.

Da PULFERO
Rissa che finisce a revolverate
Un arresto

Ci scrivono in data 13:

La notte scorsa i carabinieri di San Pietro all'uopo richiesti tradussero in arresto certo Medves di Tarcetta che in rissa ebbe ad esplodere due colpi di pistola che per avventura andarono a vuoto. Va notato che dalla rissa stessa uscì malconcio certo Specogna pure di Tarcetta avendo riportato una ferita d'arma da taglio al braccio sinistro, che il dott. Castellani dichiarò guaribile in giorni otto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Vedi in I pagina il nuovo interessante racconto *Corone di Spine*, del quale comincia oggi la pubblicazione.

Lo sciopero dei fabbri ferrai. Dopo quanto abbiamo ieri pubblicato sull'agitazione iniziata dai lavoranti fabbri ferrai perchè non era stato risposto dai proprietari al loro memoriale, ieri nel pomeriggio si tenne un'adunanza in castello.

Prima delle tre erano riuniti nel piazzale, sdraiati all'ombra degli ippocastani, circa cinquanta operai in gran parte ragazzi.

Nell'attesa alcuni di essi si divertivano a molestare un povero garzone fabbro, mezzo scemo, il quale, stanco perdette la pazienza e afferrata una grossa pietra fece atto di lanciarla contro la comitiva. Questa fu colta dal panico e balzò in piedi come un sol uomo.

A tal vista, lo scemo, trionfatore su di una massa di... coscienti, depose la pietra sghignazzando.

Verso le quattro giunse il Buggelli e cominciò l'assemblea nella quale parlarono parecchi.

Venne deciso di non riprendere il lavoro in quelle officine i di cui proprietari rifiutano l'accettazione del memoriale.

Furono nominate le squadre di sorveglianza per impedire l'accesso al lavoro e venne respinta, data anche la scarsità degli scioperanti, la proposta di una passeggiata in corteo per la città.

Dopo di ciò gli scioperanti scesero lentamente dal Castello.

Dopo la proclamazione dello sciopero abbiamo voluto interrogare parecchi proprietari di officina per udire le loro ragioni.

In sostanza essi affermano che non rifiutano di concedere dei miglioramenti ai loro operai ai quali anche recentemente fecero larghe concessioni; però non intendono di trattare col Bugelli e colla commissione del memoriale perchè trovano strano che l'agitazione si limiti alle piccole officine nelle quali lavora appena il 20 per cento degli operai, mentre non si vuol estenderla ai grandi stabilimenti come la Ferriera e la Fonderia.

Nè vale affermare, essi dicono, che in quei grandi opifici si riconoscono le domande contenute nel memoriale perchè anzitutto anche noi, o per lo meno parecchi di noi, applichiamo il medesimo trattamento per i nostri operai e poi perchè l'arte fabbrile è un'arte speciale, ed in essa un operaio, presso un proprietario può guadagnare come guadagna, anche L. 4.25 al giorno, mentre se va presso un altro che non può farlo lavorare come specialista, non può percepire più di L. 2.50.

Quanto poi alla Fonderia i proprietarii osservano che un operaio di essa, membro della Commissione, ieri fu a lavorare tutto il giorno.

Egli istiga i compagni delle altre officine, a lasciare il lavoro e si oppone invece alla partecipazione degli operai della Fonderia, allo sciopero, dicendo che il padrone in tal caso chiuderebbe lo stabilimento. Non si sciopera quindi per paura della serrata.

I proprietarii aggiungono che anche il padrone della Fonderia non rispose al memoriale.

Si aggiunge anche che il Sindaco tentò di convocare i proprietari, ma essi risposero che non ne vale la pena dal momento che non si interpellano i grandi proprietarii.

Sappiamo che il sig. Calligaris farà subito ai suoi operai le concessioni che spontaneamente aveva promesso per il primo giugno p. v.

Ieri nel pomeriggio in via Gemona un fabbro ferraio scioperante venne a rissa con un collega e poi percosse la madre che si era intromessa.

Al Cotonificio. Abbiamo assunto informazioni sulla ripresa del lavoro di preparazione per la riapertura degli Stabilimenti del Cotonificio Udinese e ci è risultato che una parte soltanto degli operai presentatisi potè essere accolta. Tra ieri e oggi fu necessario rimandare circa un centinaio di persone, ma si spera che potranno essere ammesse fra breve.

Necrologio. Ieri sera si è sparsa in città, destando penosa impressione, la notizia che a Padova era morto alle 4 1/2 del pomeriggio il sig. Giacomo Ferrucci, proprietario del grande negozio di orologeria e oreficeria in via Cavour.

Il signor Giacomo era da qualche tempo affetto da mastoidite e si era deciso a subire un'operazione, grave alla sua età di 70 anni. Si recò pertanto a Padova, accompagnato dalla figlia e dal figlio, nella casa di cura del prof. Arslan ove il 24 dello scorso mese venne operato felicemente. La debolezza però, necessariamente seguita all'atto operativo, diede un improvviso e violento sviluppo ad un principio di diabete da cui era affetto e che lo trasse fatalmente a morte.

Giacomo Ferrucci era il vero tipo del cittadino friulano dell'antico stampo; laborioso, modesto, integro, patriota e ottimo capo di famiglia.

Di una antica famiglia di San Vito, che ha dato soldati e cospiratori alla patria, negli anni giovanili egli aveva partecipato alla lotta per l'indipendenza col gruppo dei più animosi; e fra questi era il fratello Giovanni.

Venuta la redenzione, il sig. Giacomo Ferrucci si accasò qui, aprendo nel 1867 il negozio di orologeria che per molti anni tenne il primissimo posto e nel quale appresero l'arte i migliori orologiai ed orefici udinesi. Nell'arte sua era eccellente, e poteva ben dirsi un vero specialista, tanto che ottenne numerose e lusinghiere onorificenze.

La cittadinanza udinese è addolorata per la scomparsa di questo uomo intemerato e buono, che sarà da tutti ricordato con affettuosa riverenza.

Alla desolata famiglia inviamo l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Un anniversario. Iersera in un pubblico ritrovo si è accesa una vivace disputa intorno alle opere musicali attualmente più conosciute e cantate pel mondo. Come è naturale, il primo nome fatto fu quello di Verdi: non ci fu al mondo per mezzo secolo maestro più popolare e acclamato. Ma poi? Noi abbiamo dei giovani maestri che tengono ancora lo scettro della genialità, se non del genio: Puccini, Leoncavallo, Franchetti si collocarono al fianco dei migliori stranieri. Ma li ha preceduti, segnando orme più vaste e profonde Pietro Mascagni. Non avesse scritto che la *Cavalleria Rusticana*, il suo nome sarebbe il più popolare dei maestri italiani nel mondo. Infatti nessuna opera moderna ebbe ed ha tante rappresentazioni in ogni plaga della terra da Vladivostok in Siberia a San Francisco in California, da Londra a Bombay, da Pietroburgo a Buenos Ayres.

Per citare un esempio: durante la recente Esposizione mondiale il maestro Mascagni diresse la rappresentazione della *Cavalleria* ed era la 500° che si dava a Milano. Ma i milanesi serbarono ancora così vivo desiderio della musica di Mascagni che la *Cavalleria* fu data nell'ultima stagione alla *Scala*, che è ancora il più famoso teatro del mondo.

Queste ed altre osservazioni si sono fatte per concludere che il pubblico friulano deve onorare, in modo degno, questo maestro, ospite nostro, che tanta luce di gloria portò all'arte italiana, che tanta balda speranza di nuovi più superbi canti solleva alle folle che assistono alle meravigliose esecuzioni d'una orchestra da lui diretta.

E, concluse uno dei presenti, l'ora diviene anche opportuna, perchè proprio venerdì prossimo cade il diciassettesimo anniversario della comparsa trionfale sulla scena della prima opera di Mascagni.

Per il nuovo teatro. Ieri, presente il segretario capo del Comune dott. Gardi, si è riunita la Commissione incaricata di compilare l'ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione del Consiglio comunale circa la cessione dell'area comunale alla società del nuovo teatro.

Udite le dichiarazioni della Cassa di Risparmio per la concessione del mutuo, venne concretato l'ordine del giorno che contiene le più valide garanzie e che certo sarà approvato nella prossima seduta del Consiglio comunale, raggiungendosi così l'attuazione del tanto agognato e necessario progetto del teatro nuovo, che ogni giorno più si impone ed ha assunto il carattere di vitalissima questione cittadina.

Cose dei legati del Comune. Sono pervenute alla Commissione dei legati di proprietà del Comune, ottime proposte di cessione di fondi per un mezzo milione di corone.

A questa vantaggiosa proposta pare ne seguiranno altre, in modo che entro il quinquennio, il legato Tullio potrà realizzare circa un milione di corone, senza che sia sacrificata gran quantità delle sue rendite.

Ci sarebbe da compiacersi di queste notizie ieri pubblicate dal *Paese* se non ci fosse da temere, e ci pare molto a ragione, che esaltare in tal modo e prematuramente i vantaggi enormi di uno dei contraenti, in questo caso l'amministrazione dei legati, possano nuocere alla stipulazione dell'affare.

I nuovi orari della «Veneta». Da domani 15 maggio andrà in vigore il nuovo orario ferroviario sulla linea della Società Veneta.

Linea Udine Portoguaro Venezia.

Partenze ore 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.30 — Arrivi ore 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Linea: Udine-Cividale.

Partenze ore 6.30 — 8.40 — 11.15 16.15 — 20 Arrivi ore 7.49 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18.

> *Non dimenticate che il Gran Concerto diretto da Pietro Mascagni, l'autore della «Cavalleria», ha luogo sabato sera, alle 8 e mezzo, al Teatro Sociale di Udine.*

Società Veterani e Reduci. Nell'Assemblea di domenica, come ieri accennammo, vennero letti ed approvati il Rendiconto Morale, la Relazione dei Revisori ed il Consuntivo, e di poi seguì la elezione delle Cariche Sociali.

Nel Rendiconto Morale vennero commemorati: il benemerito Presidente prof. Pietro Bonini e gli altri Soci defunti nel 1906 Cantarutti, cav. Cantoni G. M., L. Chiesorini, Clanfer, Croatto, Ermacora, Fantolini, Francescato, dott. Lupieri, Mares, Missio, Padovani, Rovere dott. Sabbadini e Tuzzi, Soci Veterani e Reduci, e Soci onorarii Gennari rag. Giovanni, Mason Enrico e Sartogo Pietro, nonchè Morgante cav. Lanfranco.

Nel Rendiconto morale è fatto ringraziamento agli Istituti famiglie e persone che portarono il loro generoso contributo alla Società e cioè: Cassa Risparmio, cav. Rizzani, famiglia cav. Cantoni, Banca Popolare, cav. A. Bonini, Banca Cooperativa, co. Florio e contessa Vittoria Ciconi, Giusto Muratti, Municipio di Udine, famiglia Tomasoni di Buttrio, N. Degani, Parpan, Camavitto Ugo, Lupati nob. dott. cav. L. Luzzatto dott. O. Novelli E., Tellini G. B., e conte G. A. Ronchi.

Il bilancio si chiuse con un

Attivo di	L. 4709.23
Passivo	» 3610.91
Cassa	L. 1098.32

Dallo spoglio delle Schede, risultarono eletti:

Presidente: Heimann ing. cav. Guglielmo.

Vice-presidente: Canciani ing. cav. Vincenzo.

Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi (in sostituzione del defunto cav. Tenca-Montini), Marzuttini cav. dott. Carlo, Oddo cav. Giovanni, Pramperо (di) comm. co. Antonino, sen. Schiavi avv. cav. Carlo-Luigi, Wertheimer cav. Daniele.

Cassiere: Banca di Udine.

Revisori dei Conti: Pettoello m.° Mario e Piccoli Augusto.

Segretario: Belgrado (de) cav. co. Orazio.

Portabandiere: Pesce Giovanni e Scorsolini Giovanni.

Nel mondo scolastico. *Convegno d'Ispettori scolastici.* Nella sede della «Lega fra insegnanti» in Venezia, si radunarono ieri parecchi ispettori scolastici della Regione Veneta dopo animata discussione votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli Ispettori della Regione Veneta insistono presso la presidenza affichè essa si adoperi colla più viva sollecitudine perchè nel progetto di riforma dell'Amministrazione scolastica di prossima discussione si contengano disposizioni favorevoli agli ispettori scolastici tenendo sopratutto presente quanto fu deliberato nel Congresso di Roma.»

Votarono pure all'unanimità un plauso all'on. Maggiorino Ferraris, il quale, riconosciuta la grande importanza degli Ispettori nel meccanismo dell'istruzione elementare ne sostiene le ragioni.

Le VI classi elementari. Venne presentata la relazione sulla istituzione delle seste classi; relazione, che risponde ai quesiti proposti da vari Comuni.

Con ricchezza di argomentazioni, è risolta la questione nel senso che i Comuni, che hanno il corso superiore, benchè facoltativo, sono in obbligo di istituire le seste classi.

Si attende ora il parere del Consiglio di Stato in proposito.

Alla Scuola Normale. Prendiamo atto con piacere della esplicita promessa data dal ministro Rava all'on. Solimbergo, sempre sollecito degli interessi della città, circa l'insegnamento della fisica alla Scuola Normale che deve essere reintegrato.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno che il Consiglio comunale terrà nella seduta ordinaria del giorno di Venerdì 17 corr. alle ore 14:

In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamento di lire 1215.60 dal fondo di riserva (art. 90) disposto dalla Giunta Municipale con atto 26 aprile 1907 ad aumento dell'art. 103 per provvedere al pagamento di egual somma al fontaniere Luigi Vissutti per lavori di presa e di condotta d'acqua potabile.

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale in luogo e forma di Consiglio:

a) deliberazione 26 aprile 1907 n. 3382 autorizzante il Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso dal Civico Ospitale per ottenere il pagamento di lire 2776.71 in rimborso di spedalità fornite a Casagrande Maria Luigia maritata Pfeifhofer;

b) deliberazione 8 maggio 1907 n. 424 autorizzante il Sindaco a costituirsi in giudizio nella causa promossa dagli eredi di Giacomo Mauro per ottenere il pagamento di lire 4500, indennità che sarebbe spettata al Mauro, decesso in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta, se fosse stato assicurato;

c) deliberazione 10 maggio 1907 n. 4005 relativa alla risposta alle osservazioni fatte dall'On. Giunta provinciale Amministrativa in merito al conto corrente di lire 184.200 deliberato dal Consiglio con atti 21 novembre e 28 dicembre 1906.

d) deliberazione 8 maggio 1907 n. 3511 approvante spese di lire 2925 per la diramazione della tubulatura dell'acquedotto del Piazzale Paolo Diacono fino al primo gruppo di case popolari fuori porta Anton Lazzaro Moro.

3. Nuovo ordinamento dell'ufficio di cancelleria della Conciliazione. II lettura.
4. Nomina d'un Assessore supplente.
5. Nomina della Commissione di I. istanza per l'applicazione delle Imposte dirette per il biennio 1908-1909.
6. Nomina della Commissione della tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1908.
7. Approvazione del progetto per l'erigendo teatro nella già Braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.
8. Proposta di accettazione del lodo determinante il prezzo delle espropriazioni da farsi ai consorti Pegoraro per l'allargamento e la sistemazione della via Ermes Di Colloredo e deliberazioni definitive di approvazione del progetto.
9. Proposta di acquisto della già Braida Bassi.
10. Comunicazione di lettura dell'architetto on. Raimondo D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli Uffici e del nuovo Palazzo delle Poste.
11. Nuova divisa per il corpo della Banda Comunale.
12. Parere sulla classificazione delle scuole elementari del Comune proposta dal R. Provveditore agli studi.
13. Domanda del sig. Ing. Valentino Valentini intesa ad ottenere cessione perpetua di due aree riferrate nel Cimitero Urbano.
14. Proposta di fornitura di tende a tapparella per l'edificio scolastico di Via Dante.
15. Approvazione del preventivo per la demolizione della Torre a Porta Ronchi.
16. Proposta di sussidio di lire 400 per il 1907 alla Scuola Popolare Superiore.
17. Congregazione di Carità Consuntivo 1905.
18. Ospitale Civile Consuntivo 1905.
19. Ospedale per malattie infettive, Lavori di completamento dei due padiglioni già costruiti, e costruzione di un piccolo fabbricato ad uso servizii accessori e per abitazione del custode ed arredamento relativo.
20. Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.
21. Costruzione della tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio. Aggiudicazione delle forniture e dei lavori per trattativa privata.
22. Rinnovazione del sussidio di lire 1000 dalle rendite Tullio al Comitato Protettore dell'Infanzia per allattamento di bambini bisognosi.
23. Modificazioni al Regolamento organico disciplinare del personale daziario.
24. Concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.
25. Proposta di costituzione di due borse di studio per la sezione agraria normale femminile.
26. Svincolo della tangente di sovraimposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni rilasciate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.
27. Svincolo della cauzione prestata dal compianto Direttore della officina Comunale del Gas, ingegner Augusto Cardin Fontana.
28. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale e collaudo.
29. Domanda della ditta Eredi Gio. Batta Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la via Giovanni Micesio.
30. Proposta delle Ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Arici nob. Ida per permuta di terreno fra il vicolo Deciani e via della Rosta.
31. Domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.
32. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della Città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali.
33. Interpellanza del Consigliere signor ing. Enrico Cudugnello sui provvedimenti che nell'ambito dei lavori comunali la Giunta Municipale intende prendere in seguito alla odierna agitazione economica degli operai.
34. Autorizzazione al pagamento della quota di contributo nelle spese del ricorso in sede amministrativa e dell'incidente di competenza presso la Cassazione di Roma per il ricupero dei crediti dei Comuni sui beni delle soppresse corporazioni religiose.

Al mare e al monte. Da domani 15 maggio a tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'ammissione al mare, al monte ed all'Istituto Rachitici di Venezia, dei bambini poveri bisognosi di cura, previa presentazione dei soliti documenti alla Segreteria del Comitato in via della Posta n. 38.

Le visite del Prefetto nelle città della Provincia. Ci scrivono da Pordenone 13: Oggi è giunto qui ospite graditissimo, col treno delle 9.30 il Prefetto della Provincia comm. Alessandro Brunialti.

Fu ricevuto alla stazione dal Sindaco avv. Galeazzi, dal commissario distrettuale dott. Negri, dal Presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio e dalle altre autorità locali.

In vettura il Capo della Provincia si recò al Municipio ove, dopo le presentazioni, fu servito un rinfresco.

Dopo aver assunte alcune informazioni sugli affari amministrativi del Comune visitò la Pinacoteca comunale, ove sono raccolte molte opere del *Pordenone*, del celebre Grigoletti pure nostro concittadino, ed altri.

Dal Municipio il Prefetto col sindaco, la Giunta, l'on. Monti e le altre autorità si recò a visitare la Casa di Ricovero, Umberto, le Cucine Economiche, l'ospedale e la Società Operaia, rimanendo pienamente soddisfatto dell'andamento di questi istituti.

Alla Società Operaia, il segretario onorario Antonio Brusadini offerse una copia dei Ricordi Cronistorici di Pordenone, del compianto cav. Candiani.

Alle 12 ebbe luogo all'albergo «Quattro Corone» un pranzo.

Allo champagne il sindaco brindò all'illustre capo della Provincia dicendo che l'amministrazione comunale e la città gli sono immensamente grati della gentile visita.

Chiuse alzando con entusiasmo, a nome della città che rappresenta, il calice alla salute del Capo della Provincia e della sua gentile famiglia, e augurando diventino, per lunga dimora e per reciproci affetti, veramente nostri friulani.

Il comm. Brunialti, funzionario coltissimo e dalle larghe vedute moderne, visibilmente commosso così rispose:

« Ringrazio il Sindaco delle sue cordiali parole; ringrazio la rappresentanza comunale delle cordiali accoglienze che mi ha fatto. Ho ricevuto in questa visita finora le più liete impressioni.

« Ammiro questa Città forte e ricca, per forza di capitale e di lavoro che procede così da essere ovunque invidiata. Perchè continui nel suo progresso è necessaria la concordia e la pace.

« Alle classi operaie per nessun evento può esser venuta meno la stima e la benevolenza delle altre classi. Con questa stima e con questa benevolenza quando dalle une e dalle altre si continui a sentire la potenza dei reciproci doveri ed a metterli in pratica, non può mancare sicura ed ulteriore prosperità.

« Bevo alla vostra salute signor Sindaco, a quella dei vostri colleghi nella rappresentanza Comunale, alla città bella e gentile, alla salute di voi tutti o signori, brindo alla concordia e alla pace alla reciproca stima ed affetto delle nostre classi sociali. »

Nel pomeriggio si recò a visitare i grandiosi cotonifici Amman e Veneziano esprimendo la sua più viva ammirazione, per quei colossali opifici.

Ripartì col diretto delle 16 ossequiato dal Sindaco e dalle altre autorità.

Il comm. Brunialti ritornerà a Pordenone posdomani, per visitare il Cotonificio Makò di Cordenons.

I nuovi segretarii comunali. La settimana scorsa si tennero anche in questa Prefettura, come in tutte le altre del Regno, gli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

I concorrenti erano dieci e la Commissione esaminatrice era composta del Consigliere delegato delle Prefettura cav. Nicolotti, del segretario capo del Comune dott. Gardi, del ragioniere capo della Prefettura cav. Gilardoni e del consigliere dott. Di Giorgi e del cav. Marchesini professore di ragioneria al R. Istituto Tecnico.

Gli esami constarono di tre prove scritte e una orale.

Oggi la Commissione ha finito le operazioni di scrutinio ed ha proclamato segretarii comunali i seguenti candidati:

Grillo Vittore con punti 166 su 200, Unfer Ferdinando 157, Tam Augusto 154, Tenca-Montini Nino 150, Rossetto Giovanni Maria 147.

Tiro a segno nazionale. Facilitazioni di viaggio per Roma Tutti indistintamente i tiratori che si recheranno a Roma per prender parte alla quinta gara generale di tiro godranno il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari di trasporto dei viaggiatori in ferrovia in I. II. III. classe, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Il tempo utile per poter fruire del detto ribasso comincia il 25 maggio e termina il 25 giugno 1907 con l'ultimo treno in partenza da Roma prima delle ore 24.

I tiratori dovranno essere muniti di una tessera personale e di una richiesta, che saranno distribuiti gratuitamente dalla Commissione esecutiva, coll'indicazione del nome del tiratore e della Stazione di partenza.

Tali documenti dovranno essere richiesti a questo ufficio di Segreteria non più tardi del 23 maggio, perchè possa rimettere in tempo utile la relativa domanda alla Commissione esecutiva della quinta gara generale.

I nostri ginnasti a Venezia. Abbiamo dato ieri la notizia che la squadra della Società Udinese di Ginnastica e Scherma venne premiata al Concorso di Venezia con la corona di quercia. Apprendiamo ora che la squadra allievi di detta Società ottenne la massima onorificenza e cioe la medaglia d'argento grande.

Ci congratuliamo vivamente coi bravi dieci ragazzi e con coloro che hanno preparati e guidati alla palma.

Aggiungiamo poi che l'altra sera a Venezia, nella sede della «Cooperazione Sport Veneziano» dietro invito di Costantino Reyer si tenne un'adunanza alla quale intervennero dei friulani i signori G. Pantarotto capopalestra di S. Giorgio di Nogaro, A. Chion Cp. di Latisana, A. Greatti capopalestra di Udine, C. Montagnari, V. Gabbini di Udine ed altri fautori dell'Educazione fisica.

Aderì il Municipio di Palmanova.

38° Congresso degli alpinisti Italiani. Presso la Sezione di Varallo fervono i preparativi di organizzazione. Il Congresso si svolgerá con interessantissime escursioni tra le valli Mastallone, Sermonza e quella del Sesia, vale a dire attraverso i punti più pittoreschi della bellissima regione.

Avrà per meta principale il Monte Rosa dove verranno organizzate molteplici escursioni a tutte le punte del versante Valsesiano.

Fra i festeggiamenti più notevoli del Congresso noteremo fin d'ora l'inaugurazione del grandioso istituto scientifico internazionale sul Colle d'Olen e dell'importantissimo ampliamento della capanna Guifetti sul Monte Rosa, la quale sarà d'ora innanzi un vero e capace albergo.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Toffoletti ing. Antonio: Baletti Pietro di Pagnacco 3, V. Deotti 2. Vidoni Marzio 5, dott. Primo Zanttini 2.

Rovere Giovanni: Avv. Feruglio A. 1.

Lucci Vincenzo: Cecchini Maria 1, Galvani Andrea 2, f.lli Moro di Cividale 2, avv. E. Nardini 5, Dorta Pietro 1, Baschera Giovanni di Campomolle 2, Boldi Caterina Bianchi 2.

D'Aronco Vigilio: fam. Girolamo D'Aronco 50, fam. Morelli de Rossi 2, Stampetta Giovanni 2, Guido Cigaina 2, Concina Annibale, 1, Vittorio Fattori 1, f.lli Nascimbeni 2.

Bertaccini Domenico: Galvani Andrea 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Costantini Giacoma ved. Vuga: avv. Measso 2, Contarini Giovanni 5.

Luigi Micossi di Pontebba: fratelli Mulinaris 1.

Pauluzza Antonio: Contarini Giov. 5.
Marussig Maria: Contarini Giov. 2.
Toffoletti ing. Antonio: Contarini G. 5.
Luci Vincenzo: fratelli Mulinaris 1.
Benedetti Antonio: Autonio Fanna 1.
Ottavio Ravaioli di Milano: Valle G. 1.
Vigilio d'Aronco: Antonio Fanzutti 5, Masciadri Stefano 5, Contarini Giov. 5, Fanna Antonio 1, famiglia Tiziani Tavellio 1, famiglia Chialchia Tavellio 1.
— Guido Mortara di Venezia 44.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

D'Aronco Vigilio: fam. Romano Antonini 3, Radice Africano 1.
Luci Vincenzo: ditta frat. Clain 1.
Alberghetti Ferdinando: G. Madrassi 1.
Vuga Costantini G.: G. Madrassi 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Vigilio D'Aronco: Fam. D'Aronco 50.
Maria Mazzoli ved. Pitotti: Maria Tilotti ved. Noi 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Maggio ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 11.4 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.2 Minima 14.6
Media 20.62 acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Il caldo in Germania

Amburgo 13. — L'enorme caldo di 36 gradi ha causato parecchi casi di insolazione, di cui tre con esito letale.

Berlino 13. — Da tre giorni regna a Berlino un caldo veramente eccezionale per questa stagione.

Parecchie persone furono colpite da insolazione sulla via.

Il successo del concorso

Venezia, 14. — (notte) Parlando col senatore Todaro, presidente della Federazione, questi mi disse che il concorso di Venezia fu assolutamente migliore dei precedenti non solo nella parte esteriore e figurativa, ma anche nell'intrinseco e nella parte tecnica, ciò che prova il continuo progresso della ginnastica italiana.

La sede del prossimo concorso sarà Napoli.

Il Re appena giunto a Roma fece telegrafare al conte Foscari esprimendo la sua piena soddisfazione per la splendida riuscita del concorso.

L'orribile fine di 90 minatori

Messico, 14. — Nel pozzo Tenere della miniera di rame di Velarden sono rimasti bloccati dal fuoco 107 minatori, dei quali 17 riuscirono a salvarsi. Il fuoco divampa continuamente, tanto che non c'è più speranza che gli altri siano ancor vivi. Finora furono rintracciati 25 cadaveri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Pelizzaghi Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti